

Un progetto
di

 Regione Emilia-Romagna



ESG, CSRD, TASSONOMIA, CSDDD, ... L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DELLE PMI PER POSIZIONARSI NEL MONDO DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

L'integrazione dei criteri ESG nei processi bancari, per le PMI.

Alberto Masini

Responsabile Ufficio Sostenibilità e Sviluppo Territoriale
Referente per la Transizione Energetica
Emil Banca Credito Cooperativo



ESG
2024

**I POMERIGGI DEL FORUM CAMBIAMENTI CLIMATICI
PER GLI ENTI PUBBLICI E LE IMPRESE**

Nell'ambito del Forum
regionale cambiamenti
climatici:



Parte della
rete



Sostenibilità: una definizione

Nell'attuale contesto di forte cambiamento, emerge **la necessità di creare valore nel lungo periodo** attraverso una lettura più completa del sistema, per identificare e governare i rischi economici, finanziari, ambientali, sociali, di governance.

Questa visione integrata porta alla definizione di sostenibilità, intesa come la capacità di **generare valore nel lungo periodo senza pregiudicare le risorse a disposizione delle generazioni future**, integrando alle **valutazioni economico-finanziarie** le **valutazioni ESG** (cioè legate a parametri connessi a **E**nvironmental, **S**ocial e **G**overnance).

Possiamo considerare la sostenibilità come sinonimo di continuità.

	 Environmental	 Social	 Governance
E nvironmental	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni di CO₂ e cambiamento climatico 	<ul style="list-style-type: none"> Diritti Umani 	<ul style="list-style-type: none"> Qualità e diversità degli organi di controllo
S ocial	<ul style="list-style-type: none"> Crescita della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni standard di lavoro Lavoro minorile 	<ul style="list-style-type: none"> Anticorruzione e lotta al finanziamento del terrorismo
G overnance	<ul style="list-style-type: none"> Biodiversità Tutela delle acque Sicurezza alimentare 	<ul style="list-style-type: none"> Uguaglianza Diversity management 	<ul style="list-style-type: none"> Retribuzione dei dirigenti Diritti degli azionisti

ESG: «G» è la mente ; «ES» sono le «funzioni operative»

Impatto della normativa nel settore bancario

Nov 2020 Guida BCE sui rischi cambiamenti climatici

Mar 2021 Banca d'Italia - Recepimento guida BCE

Giu 2021 Linee EBA – LOM (Loan Origination and Monitoring)

Apr 2022 Banca d'Italia – Aspettative sui rischi climatici e ambientali



CLIMATE CHANGE RISK E
SCORE ESG

VALUTAZIONE IN FASE CONCESSIONE
E SUCCESSIVO MONITORAGGIO DEL
CREDITO

Impatto della normativa nel settore bancario

DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA: emissioni scope 3 Portafoglio investimenti

NET ZERO BANKING ALLIANCE coalizione di banche impegnate a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 attraverso la decarbonizzazione dei portafogli di investimenti

SFDR Sustainable Finance Disclosure Regularion; norme per definire le caratteristiche ESG degli investimenti finanziari



SPOSTAMENTO CREDITI E INVESTIMENTI BANCARI VERSO ASSET CON MINORE O NULLA IMPRONTA CARBONICA

TASSONOMIA AMBIENTALE UE Reg 2020/852

CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive Reg UE 2021/2178

- GAR Green Asset Ratio
- BTAR Banking Taxonomy Alignment Ratio



LE BANCHE DOVRANNO RENDICONTARE QUANTI DEI LORO CREDITI E INVESTIMENTI SONO ALLINEATI ALLA TASSONOMIA AMBIENTALE

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

L'approccio adottato dalle banche

CLIMATE CHANGE RISK E SCORE ESG

VALUTAZIONE IN FASE CONCESSIONE E SUCCESSIVO MONITORAGGIO DEL CREDITO

MACRO STEP

ATTIVITÀ

VALUTAZIONI OUTSIDE-IN

- Valutazione outside-in della controparte sulla base di uno score esterno che fattorizzi rischio fisico e di transizione

VALUTAZIONI INSIDE-OUT

- Raccolta di **informazioni cliente** per la valutazione inside-out attraverso un **questionario qualitativo**

VALUTAZIONE ESG DELL'INIZIATIVA

- Possibilità di utilizzare la **Tassonomia UE** per mappare le **iniziative Green**

MONITORAGGIO E INTEGRAZIONE ESG NEI PROCESSI

- **monitoraggio del portafoglio**
- **Integrazione** valutazioni ESG **nei processi creditizi** (strategie creditizie di origination, concessione del credito, garanzie immobiliari)

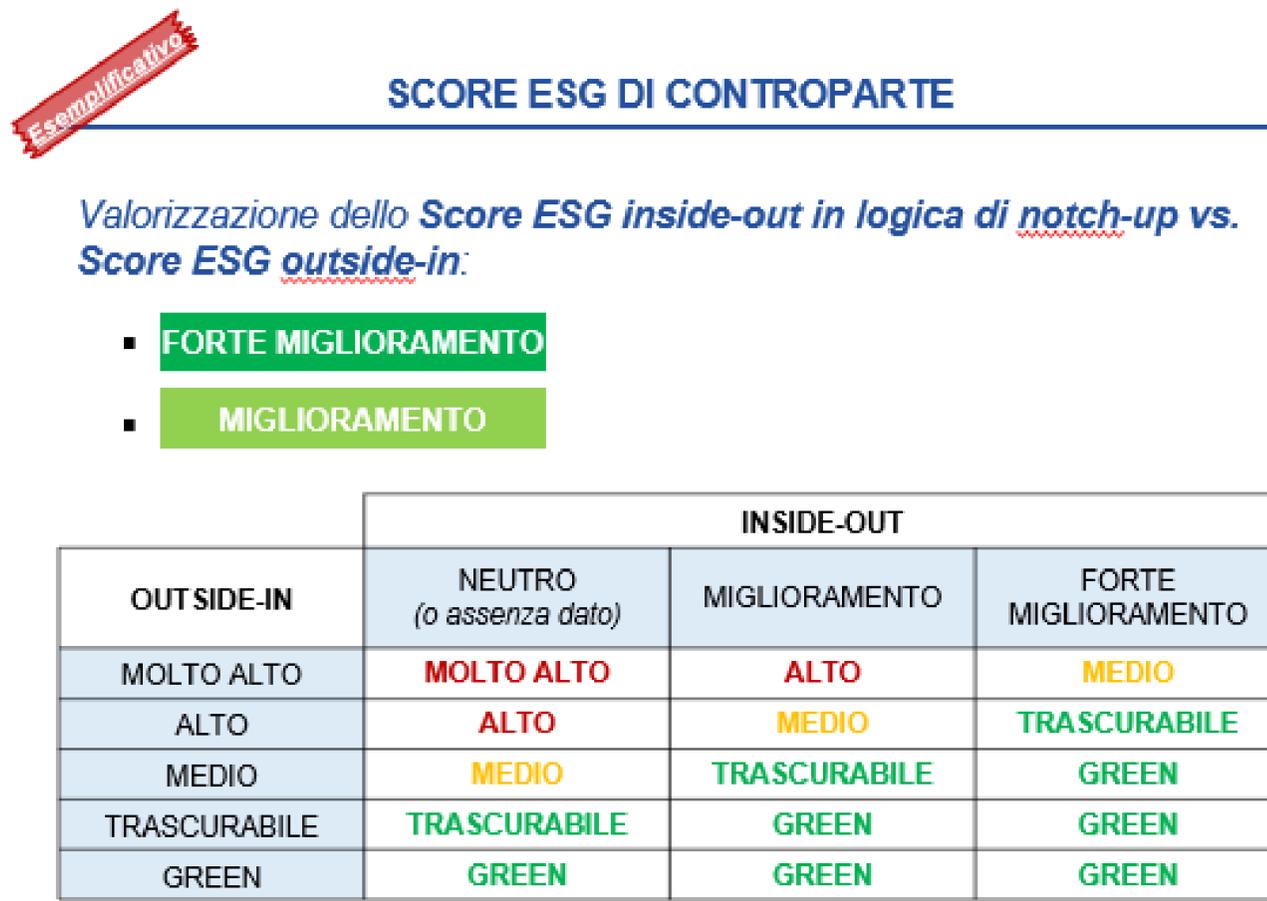


I pomeriggi del Forum Cambiamenti Climatici



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

PROCESSO DI DEFINIZIONE DELL'INDICATORE DI RISCHIO DI TRANSIZIONE

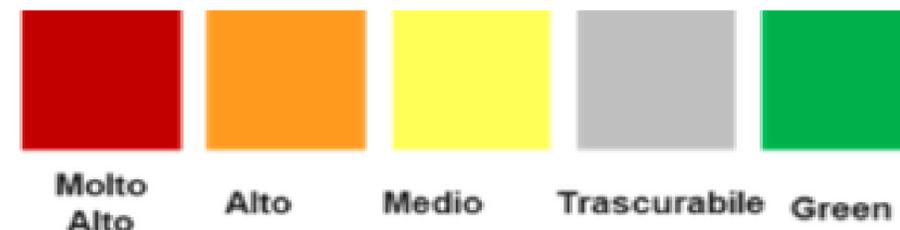
Il processo basato prevalentemente su metriche/informazioni «sectorial based» si articola in una serie di step in cui vengono analizzati determinati **fattori chiave**, ordinati sulla base della rilevanza degli stessi, quali:

- 1 **Aspetti normativi, legislativi e valutazioni di mercato**, al fine di individuare: i) elementi normativi e legislativi che potrebbero imporre alle imprese una totale rivisitazione del proprio business, ii) eventuali modifiche dei prodotti e delle tecnologie produttive, a prescindere dal livello di emissioni e di consumi prodotti;
- 2 **Tassonomia UE**, finalizzata ad individuare i settori: i) Transitional sui quali è necessario investire per favorire la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, ii) Own Performance, ovvero i settori già sostenibili quindi compatibili con un'economia a zero emissioni nette al 2050;
- 3 **Classe di intensità delle emissioni ed Emission Trading Scheme (ETS)**, volto ad individuare: i) settori con intensità di emissioni Alta/Molto Alta, ii) settori con intensità di emissioni Media, per i quali viene effettuata un'ulteriore analisi con l'obiettivo di verificare la presenza del settore nell'ETS, iii) settori con intensità di emissioni Bassa/Trascurabile.
- 4 **Altri elementi**, analisi da parte dell'info provider (team di specialisti settoriali) di una serie di elementi che possono rettificare le valutazioni precedenti attraverso analisi di informazioni pubbliche/di sistema relativamente: inquinamento suolo/acqua, consumo di materie prime/risorse naturali/consumi energetici, evoluzione del mercato/normative specifiche, valutazioni sulle emissioni GHG classificate in Scope 3 e altri elementi di potenziale rischio.

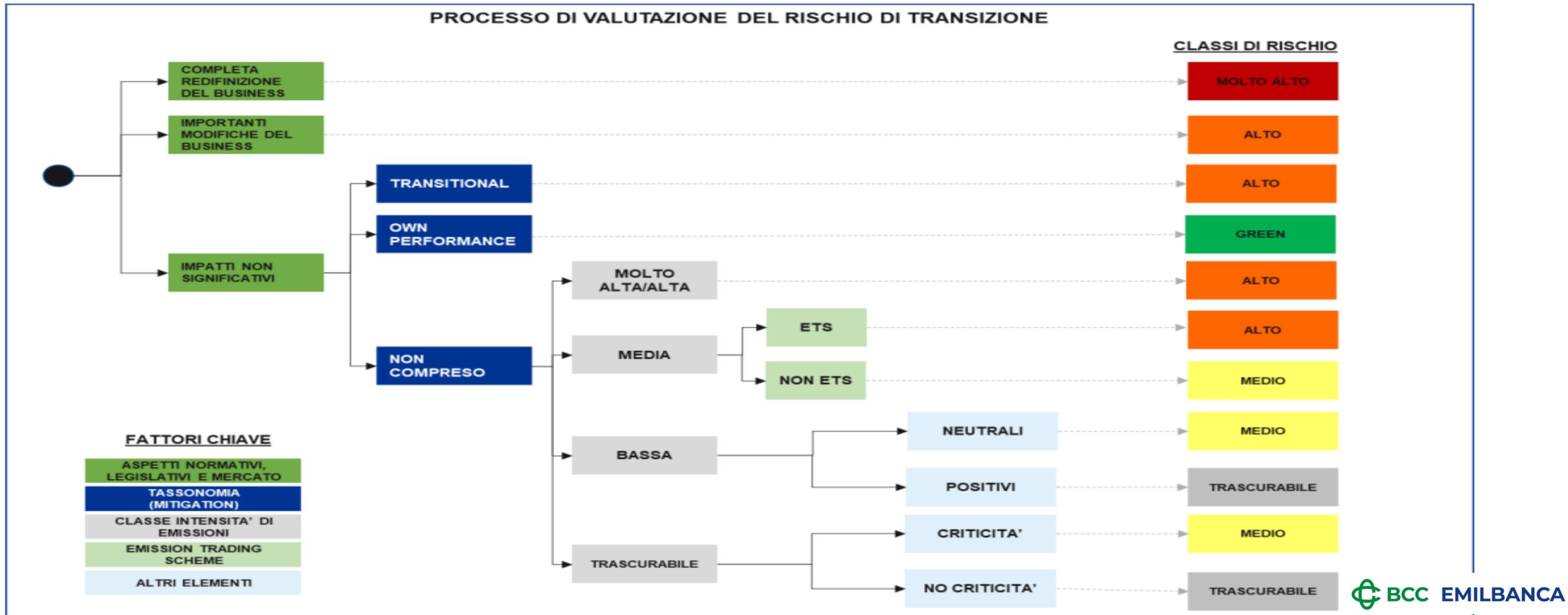
SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRANSIZIONE

L'output finale del processo di valutazione del rischio di transizione è una scala di rischiosità che si articola su 5 classi di rischio

- **Molto Alto**: settori in cui le imprese dovranno gradualmente riconvertire il business, pena l'uscita dal mercato;
- **Alto**: settori in cui le imprese dovranno effettuare investimenti ingenti, con potenziale effetto molto rilevante/rilevante sulla sostenibilità dell'indebitamento;
- **Medio**: settori in cui le imprese dovranno effettuare investimenti significativi, con effetto mediamente rilevante sulla sostenibilità dell'indebitamento;
- **Trascurabile**: settori in cui gli investimenti in sostenibilità non rappresentano variabili strategiche e hanno impatto trascurabile;
- **Green**: settori in cui le attività delle imprese sono già in linea con i requisiti di un sistema a zero emissioni nette.



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG



I pomeriggi del Forum
Cambiamenti Climatici

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

PROCESSO DI DEFINIZIONE DELL'INDICATORE DI RISCHIO FISICO

Definizione degli indicatori di rischio per evento di rischio.

Distintamente per le varie tipologie di eventi di rischio fisico*, raggruppati a loro volta in rischi fisici acuti, cronici e non climatici, associazione di un indicatore di rischio alla singola cella censuaria/griglia di riferimento.

Definizione dell'indicatore di rischio fisico controparti

Esclusivamente per la componente rischio fisico controparti viene:

- Valutato l'impatto di determinati eventi di rischio fisico (eventi di gelo, caldo, ondate di calore e aridità) solo per le controparti operanti nei settori Agricoltura, Costruzioni e Turismo);
- Verificata la rilevanza delle unità operative rispetto all'impresa madre e definizione di un punteggio di rischiosità complessivo dell'impresa (c.d. Indicatore di Rischio Fisico) che sintetizza tutti gli indicatori di rischio considerati, in base alla rilevanza delle unità operative locali

SCALA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO FISICO

L'indicatore di Rischio Fisico viene espresso, sia con riferimento agli immobili che alle controparti, attraverso distinte viste quali:

- **Rischio Fisico Acuto**, ovvero il rischio legato ai rischi climatici acuti;
- **Rischio Fisico Acuto e Non Climatico**, che in aggiunta ai rischi fisici acuti, valuta anche i rischi non climatici (sisma e tsunami);
- **Rischio Fisico Cronico**, ovvero il rischio legati ai rischi climatici cronici.

Tutti gli indicatori di rischio fisico vengono valutati sulla base di una scala di rischiosità, articolata in 5 classi di rischio (Molto Alto, Alto, Medio, Basso, Molto basso).



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

5.2.1 Rischio Fisico Acuto

Nell'ambito dell'analisi dei rischi fisici acuti rientrano i seguenti eventi di rischio appartenenti al "Gruppo A":

- **Frane:** rischio legato al verificarsi di eventi franosi, individuati a partire da dati storici (Gruppo A, fonte 1, precisione griglia 200 m / cella censuaria);
- **Idrico:** rischio legato ad eventi alluvionali, sia relativi ai corsi d'acqua che agli eventi di pioggia intensa (Gruppo A, fonte 1, precisione griglia 100 m / cella censuaria);
- **Vento:** rischio legato alla probabilità del verificarsi di eventi di vento estremo (Gruppo A, fonte 2, precisione griglia H3 con lato 1,22 Km);
- **Incendio:** rischio legato al numero di giorni ad alto rischio incendio, relativo all'ambiente in cui è localizzata la controparte/immobile (Gruppo A, fonte 3, precisione griglia di 4 Km);
- **Onde estreme:** rischio legato alla probabilità del verificarsi di mareggiate e/o di onde ad alta energia (Gruppo A, fonte 2, precisione griglia di 25 Km).

In aggiunta, per il perimetro controparti e solo per quelle operanti nei settori agricoltura, turismo e costruzioni si valutano anche i seguenti eventi di rischio fisico acuto, appartenenti al "Gruppo B":

- **Gelo:** rischio legato alla probabilità del verificarsi di eventi di gelo, anche se di breve durata (Gruppo B, fonte 2, precisione griglia di 10 Km);
- **Eventi di Caldo:** rischio legato alla probabilità del verificarsi di eventi caldi, anche se di breve durata (Gruppo B, fonte 2, precisione griglia di 10 Km);
- **Ondate di Calore:** probabilità di eventi di caldo estremo dalla durata superiore a tre giorni (Gruppo B, fonte 2, precisione griglia di 10 Km);
- **Aridità:** probabilità di fenomeni di aridità, ossia con basso rapporto precipitazione/evaporazione (Gruppo B, fonte 2, precisione griglia di 500 m).

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

5.2.2 Rischio Fisico Cronico

I rischi fisici cronici, provocati da mutamenti progressivi dell'ambiente, sono i rischi di

- **Erosione del Suolo**: rischio legato al processo di erosione del suolo derivante dalle precipitazioni (gravità bassa, fonte 2, precisione griglia di H3);
- **Erosione Costiera**: rischio legato al processo di erosione delle coste (gravità alta, fonte 2, precisione griglia di 200 m);
- **Innalzamento del Livello del Mare**: rischio legato all'aumento del livello del mare (gravità alta, fonte 2, precisione griglia di 25 Km).

5.2.3 Rischio Fisico non climatico

Nell'ambito dei rischi fisici non climatici rientrano:

- **Tsunami**: probabilità di maremoto e conseguenti onde alte (Gruppo A, fonte 2, precisione griglia H3).
- **Sisma**: rischio di evento sismico grave (Gruppo A, fonte 3, precisione cella censuaria);

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

PROCESSO DI DEFINIZIONE DELL'INDICATORE DI CLIMATE CHANGE RISK

L'indicatore gestionale di Climate Change Risk fornisce, a partire dagli indicatori di rischio fisico e di rischio di transizione, un giudizio di sintesi dell'esposizione al cambiamento climatico della controparte. Gli elementi analizzati sono pertanto:

- **Indicatore di rischio di transizione;**
- **Indicatore di rischio fisico acuto**

L'integrazione degli elementi avviene secondo logiche non lineari che attribuiscono un peso maggiore alle classi di rischio alte. La matrice a doppia entrata di seguito riportata mostra la sintesi dei due indicatori di rischio:

		RISCHIO FISICO				
		Molto Alto	Alto	Medio	Basso	Molto Basso
RISCHIO DI TRANSIZIONE	Molto Alto	Alto	Alto	Medio	Basso	Molto Basso
	Alto	Alto	Alto	Medio	Basso	Molto Basso
	Medio	Alto	Alto	Medio	Basso	Molto Basso
	Trascurabile	Alto	Medio	Basso	Molto Basso	Molto Basso
	Green	Alto	Medio	Basso	Molto Basso	Molto Basso

SCALA DI VALUTAZIONE DEL CLIMATE CHANGE RISK

La valutazione dell'indicatore di Climate Change Risk viene espressa attraverso una scala di rischio che si articola in classi di rischio che vanno dal Molto Alto (controparte molto esposta ai cambiamenti climatici) al Molto Basso (controparte non esposta ai cambiamenti climatici):



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

Esempio di Score ESG (Outside – In)

Dettaglio RISCHIO FISICO



- rischioso

+ rischioso

Rischio Fisico Cronico	Variazione temperature	4
Rischio Fisico Cronico	Disgelo	1
Rischio Fisico Cronico	Stress da calore	6
Rischio Fisico Cronico	Vento estremo	1
Rischio Fisico Cronico	Precipitazioni abbondanti	1
Rischio Fisico Cronico	Innalzamento livello del mare	1
Rischio Fisico Cronico	Stress idrico	1
Rischio Fisico Cronico	Erosione del suolo e delle coste	2
Rischio Fisico Cronico	Degrado del suolo	1

Rischio Fisico Acuto	Ondate di calore	5
Rischio Fisico Acuto	Ondate di freddo/Foschia	1
Rischio Fisico Acuto	Incendi	1
Rischio Fisico Acuto	Ciclone, Uragano, Tifone, Tempesta e Tornado	1
Rischio Fisico Acuto	Siccità	1
Rischio Fisico Acuto	Forti precipitazioni	1
Rischio Fisico Acuto	Inondazioni	5
Rischio Fisico Acuto	Frane e cedimenti	1

Rischio Fisico	Terremoto	8
-----------------------	-----------	---

Dettaglio RISCHIO DI TRANSIZIONE



- rischioso

+ rischioso

Dettaglio RISCHIO FISICO



- rischioso

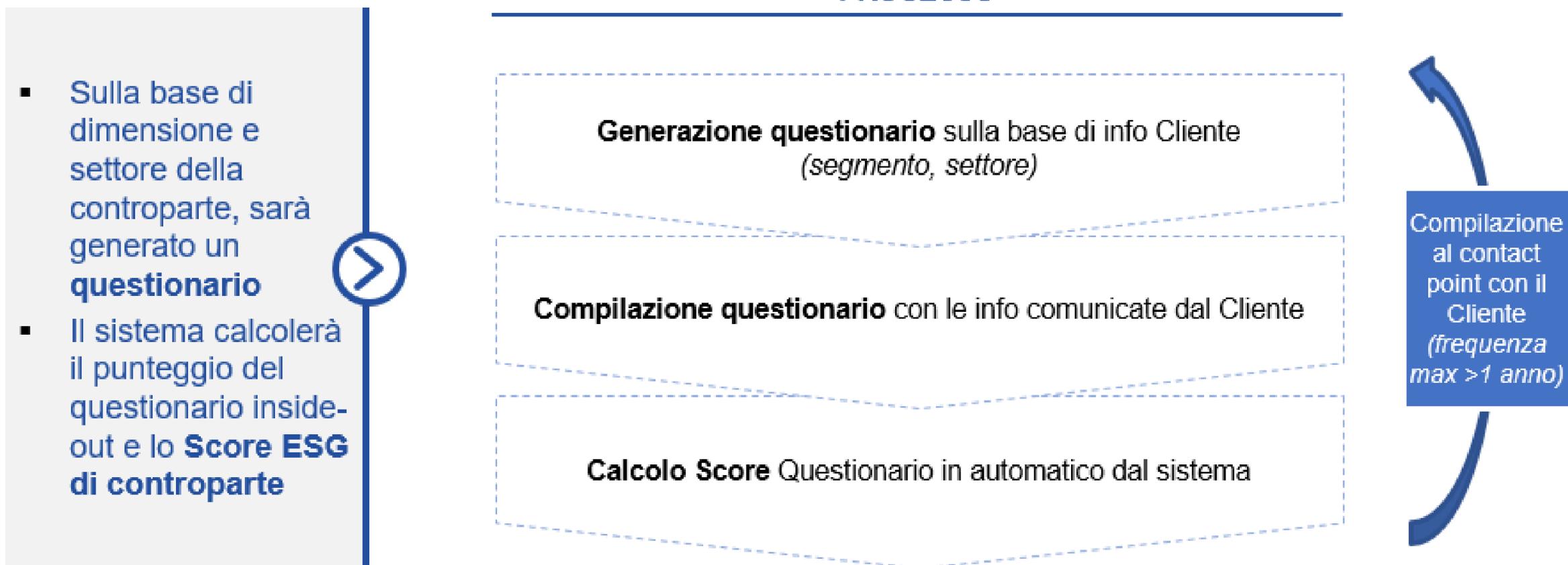
+ rischioso

Score ESG di controparte -
valutazione OUTSIDE-IN
(solo banche dati):



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

Valutazione inside-out: questionario qualitativo



Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

Valutazione inside-out: questionario qualitativo

Domande su diverse Aree

- BUSINESS
- INNOVAZIONE
- RAPPORTI CON I DIPENDENTI
- RAPPORTI CON FORNITORI E MATERIE PRIME
- ENVIRONMENTAL – ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI
- ENVIRONMENTAL – CERTIFICAZIONI AMBIENTALI
- SOCIAL – GESTIONE DEL PERSONALE
- SOCIAL – CERTIFICAZIONI E NORMATIVE
- SOCIAL – RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER
- SOCIAL – RAPPORTO CON IL TERRITORIO
- GOVERNANCE – STRUTTURA E COMPOSIZIONE ORGANO AMMINISTRATIVO
- GOVERNANCE – CERTIFICAZIONI E NORMATIVE



I pomeriggi del Forum
Cambiamenti Climatici

Valutazione Climate Change Risk – Lo score ESG

Valutazione inside-out: questionario qualitativo



I pomeriggi del Forum
Cambiamenti Climatici

Emissioni Scope 3 – Portafoglio finanziato

Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)

PCAF è una partnership globale di istituzioni finanziarie che lavorano insieme per sviluppare e implementare un approccio armonizzato per **valutare e divulgare le emissioni di gas serra (GHG)** associate ai loro prestiti e investimenti.

Rispondendo alla domanda del settore di un approccio globale e standardizzato alla contabilità e alla rendicontazione dei gas serra, PCAF ha sviluppato il **Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry**, che fornisce una **guida metodologica dettagliata per misurare e divulgare le emissioni di gas serra associate a sei classi di attività**: obbligazioni azionarie e societarie quotate, prestiti alle imprese e azioni non quotate, finanza di progetto, mutui, immobili commerciali e prestiti per autoveicoli.

Il Principio è stato rivisto dal **GHG Protocol** ed è conforme ai requisiti stabiliti nel Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard, per le attività di investimento di Categoria 15

SPOSTAMENTO CREDITI E INVESTIMENTI BANCARI VERSO ASSET CON MINORE O NULLA IMPRONTA CARBONICA

Emissioni stimate da protocolli PFAC

oppure

Emissioni Rendicontate e certificate

Interesse aziende a migliorare score Esg rendicontando i miglioramenti

Finanziamento bancario / Azioni / Obbligazioni

$$\sum_c \frac{\text{Outstanding amount}_c}{\text{Enterprise value}_c} \times \text{Company emissions}_c$$

Totale Attivo Azienda



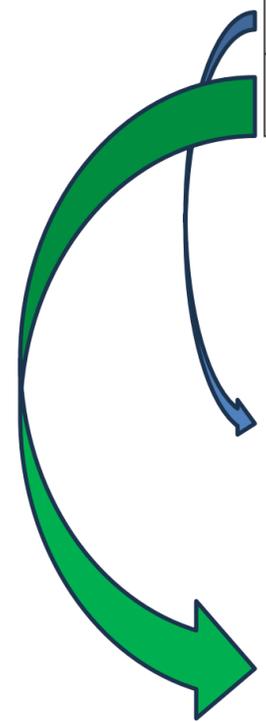
I pomeriggi del Forum Cambiamenti Climatici



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Emissioni Scope 3 – Portafoglio finanziato

	Emissioni finanziate (milioni tCO ₂ eq)	Intensità (tCO ₂ eq/milioni €)
Scope 1	1,1	39,2
Scope 2	1,5	51,4
Scope 3	17,4	599,1



Riduzione con efficientamento energetico, mobilità aziendale elettrica, etc.

Riduzione con produzione / consumo energia elettrica da fonti rinnovabili.

Riduzione mobilità dipendenti – Aumento smart working – Economia circolare acquisti.
Spostamento investimenti / finanziamenti verso aziende e settori a minori emissioni

Prodotti allineati a tassonomia ambientale

LE BANCHE DOVRANNO RENDICONTARE QUANTI DEI LORO CREDITI E INVESTIMENTI SONO ALLINEATI ALLA TASSONOMIA AMBIENTALE

GREEN LOANS

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

AZIENDE SENZA OBBLIGO DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA



BTAR
BANKING TAXONOMY ALIGNMENT RATIO



ALLINEAMENTO A TASSONOMIA EUROPEA

AZIENDE CON OBBLIGO DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA



GAR
GREEN ASSET RATIO



DIMOSTRANO INVESTIMENTI BANCA IN ATTIVITA' GREEN

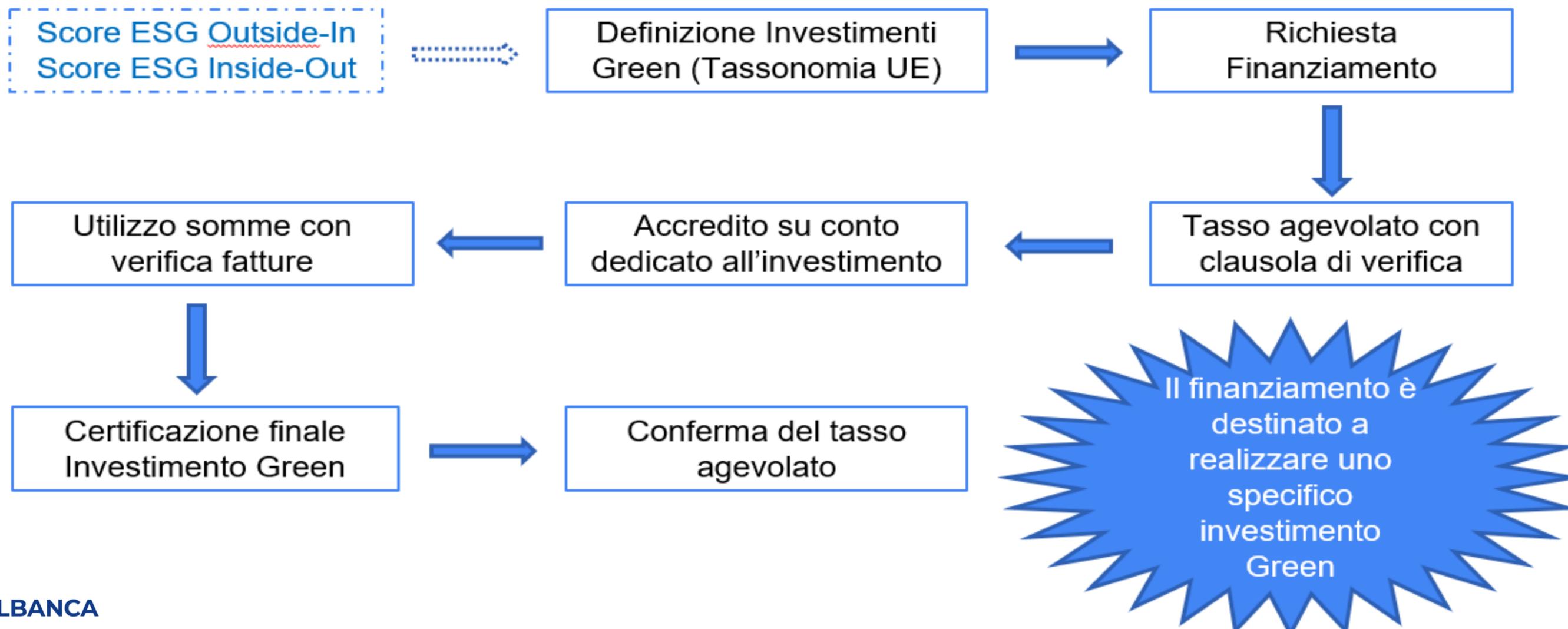
RIDUZIONE EMISSIONI PORTAFOGLIO



Prodotti allineati a tassonomia ambientale

GREEN LOANS

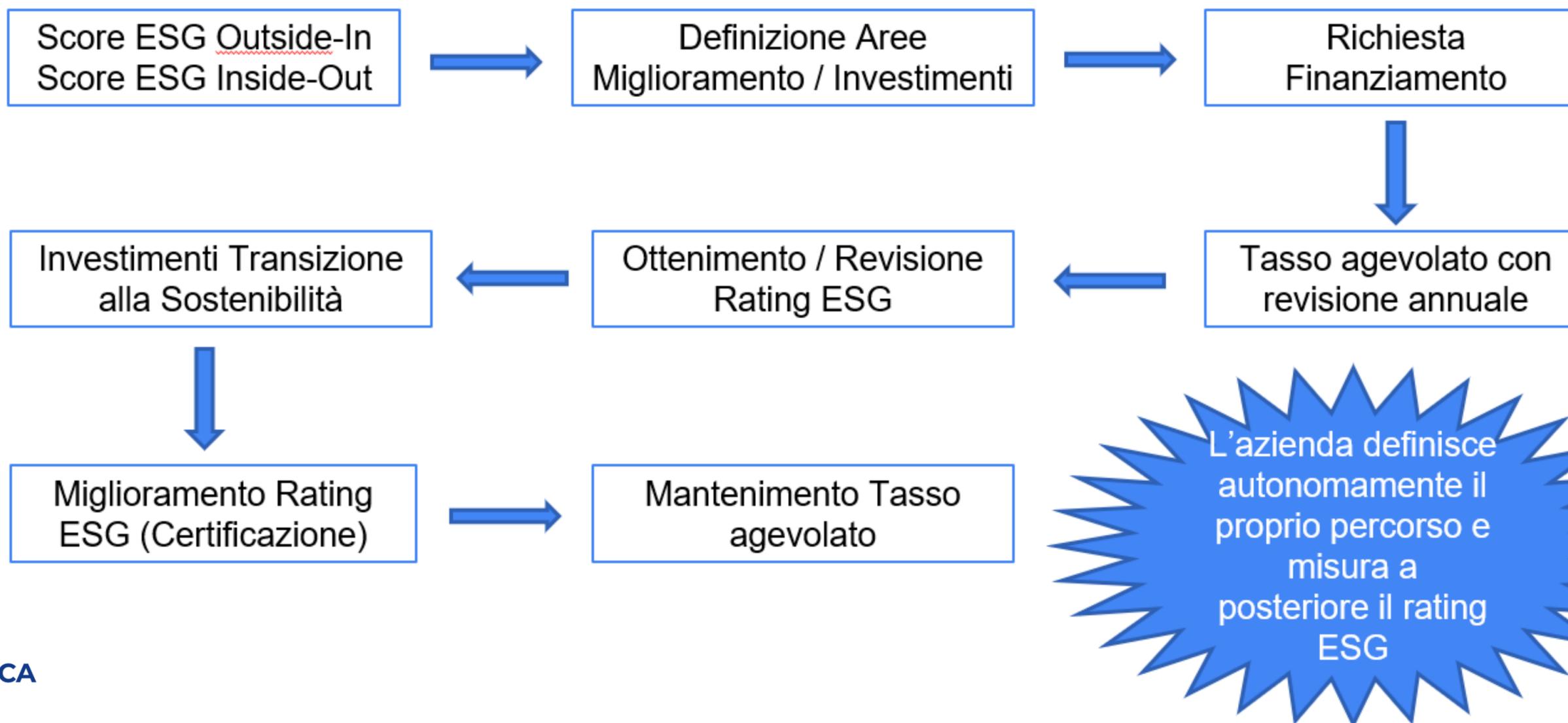
L'azienda può optare per l'investimento anche senza la preventiva valutazione ESG



Prodotti allineati a tassonomia ambientale

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

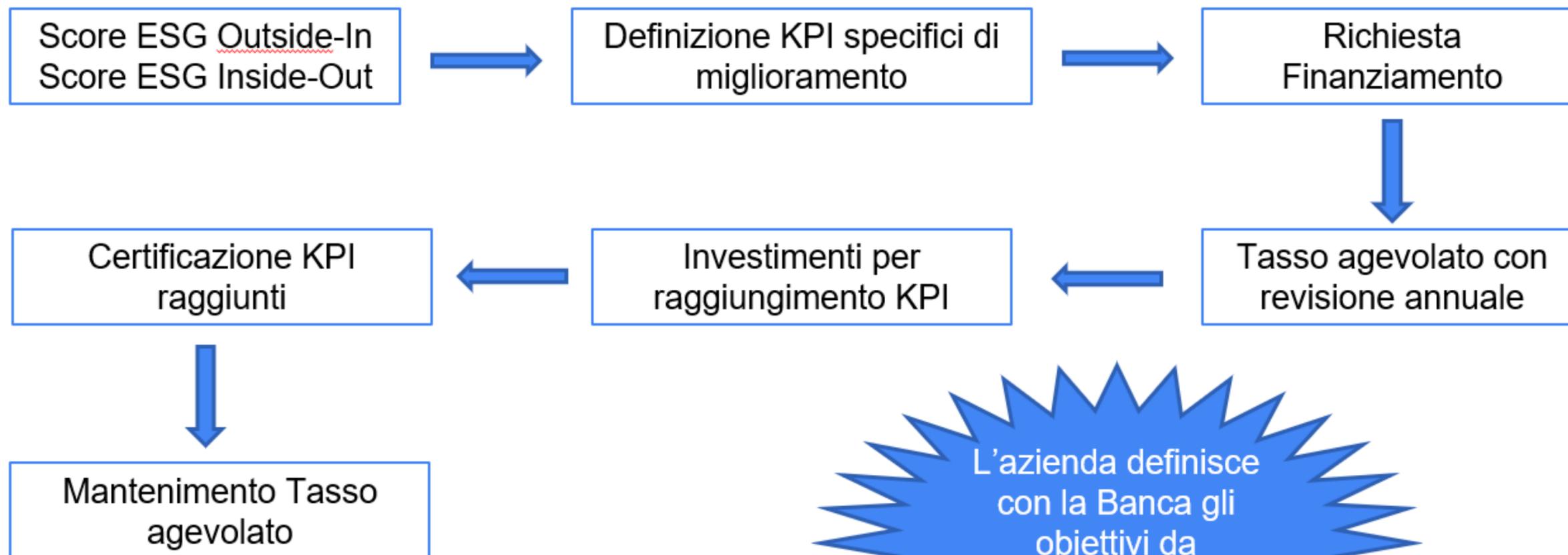
Ottenimento / Miglioramento Rating ESG



Prodotti allineati a tassonomia ambientale

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

Raggiungimento specifici KPI



L'azienda definisce con la Banca gli obiettivi da raggiungere e li misura a posteriori

Prodotti allineati a tassonomia ambientale

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

Environmental

Esempi di specifici KPI

Acquisto energia elettrica 100% certificata da fonti rinnovabili



Target 100%



Certificati di origine energia verde

Azioni per ridurre emissioni
Target almeno 3 azioni

- Efficietamento energetico
- Impianti Energia Rinnovabile
- Conversione flotta aziendale
- Diminuzione viaggi aziendali
- Politiche di smart working
- Welfare per trasporto pubblico
- Macchinari a migliore tecnologia



Certificazione tramite documenti specifici (esempio fatture) oppure con indicazione delle azioni in Nota Integrativa

Prodotti allineati a tassonomia ambientale

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

Social

Esempi di specifici KPI



La presenza di un Bilancio di Sostenibilità o Dichiarazione Non Finanziaria che riporti i risultati raggiunti potrebbe essere sostitutivo delle singole certificazioni

Prodotti allineati a tassonomia ambientale

SUSTAINABILITY LINKED LOANS

Esempi di specifici KPI

Governance

Plafond Welfare aziendale sul Totale Costo del Lavoro



Target > 3,5%
e
> anno prec



Nota Integrativa di Bilancio

Formazione ai dipendenti su temi ESG



Target > 10
ore pro-capite



Nota Integrativa di Bilancio

La presenza di un Bilancio di Sostenibilità o Dichiarazione Non Finanziaria che riporti i risultati raggiunti potrebbe essere sostitutivo delle singole certificazioni

Un progetto
di

 Regione Emilia-Romagna



ESG, CSRD, TASSONOMIA, CSDDD, ... L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DELLE PMI PER POSIZIONARSI NEL MONDO DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

L'integrazione dei criteri ESG nei processi bancari, per le PMI.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alberto Masini
Responsabile Ufficio Sostenibilità e Sviluppo Territoriale
Referente per la Transizione Energetica
Emil Banca Credito Cooperativo



**I POMERIGGI DEL FORUM CAMBIAMENTI CLIMATICI
PER GLI ENTI PUBBLICI E LE IMPRESE**

Nell'ambito del Forum
regionale cambiamenti
climatici:



Parte della
rete

